



MIRIAMO AL SOLE



CATTURARE L'ENERGIA DEL SOLE
NELL'AREA EX TIRO A VOLO



UNA SVOLTA VERSO IL FUTURO
PER SAINT-VINCENT





Caveri: «La migliore idea per la riqualificazione dell'ex tiro a volo? Un nuovo tiro a volo»

Sono trascorsi più di 35 anni da quando si decise la realizzazione del tiro a volo di Saint-Vincent. Nel frattempo, il mondo è cambiato, ci sono altre priorità ed esistono sensibilità diverse nei confronti dell'ambiente. Solo per fare un esempio, oggi una simile "ferita" inferta alla montagna probabilmente non sarebbe più possibile. Nel 2006 è stato bandito un concorso di idee per riqualificare l'area, di proprietà della Regione. In merito si è così espresso il Presidente Luciano Caveri: "Personalmente ritengo debba essere tenuta in considerazione l'idea del tiro a volo"¹. Non un recupero dell'attuale struttura, che sarebbe impossibile, ma un costoso impianto totalmente nuovo. Il 12 aprile 2008, alla presenza del sindaco di Saint-Vincent, Sara Bordet, sono state eseguite nell'area prove fonometriche di sparo. Tuttavia, a oggi ancora nessuna decisione formale è stata presa dalla Giunta Regionale.



Perché dire «no» a un nuovo tiro a volo

- A Châtillon esiste già un poligono di tiro. Ecco come è descritto nel sito dell'AIAT di Saint-Vincent²: "Di particolare prestigio è il tiro a volo Hugonin sito in Località St. Clair, ad apertura stagionale (fine marzo-fine settembre), rinomato per il tiro al piattello con fossa olimpica". Recentemente è sorto il problema, per il fiume Dora, del possibile inquinamento da piombo, di cui sono composti i pallini delle munizioni. Ma esso sarà risolto dall'adozione, nell'intera Unione Europea, di pallini d'acciaio per le munizioni, non solo nella caccia, ma anche nella pratica del tiro a volo, come già avviene in alcuni Paesi (Svezia e Olanda)^{3,4}. Il Comune di Châtillon ha espresso la volontà di mantenere attiva la struttura⁵. L'impianto di Saint-Vincent sarebbe un inutile, costoso doppione.
- Il tiro a volo produrrebbe un grave inquinamento acustico, nocivo soprattutto per le Terme, distanti solo 300 metri, che saranno riqualificate proprio nei prossimi anni.
- Il rientro economico dell'investimento risulterebbe indeterminato.

¹ http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/lasentinella/2007/10/08/IV2PO_IV208.html

² <http://www.saintvincentvda.it/standard.asp?l=i&id=56>

³ <http://www.bolgherifair.com/2007/09/12/pallini-dacciaio-se-ne-e-parlato-a-incountry/>

⁴ <http://www.earmi.it/balistica/acciaio.htm>

⁵ http://www.regione.vda.it/NotizieAnsa/details_i.asp?id=44692



Pensare al futuro: catturare l'energia del sole

- L'area dell'ex tiro a volo ha un'orientazione esattamente a sud, è completamente pianeggiante, non ha ostacoli da sud-est a nord (i rilievi più alti sull'orizzonte sono a sud, il punto di massima elevazione del sole).
- In Valle d'Aosta non esistono altri siti con simili caratteristiche e già pronti, senza ulteriori modifiche, a ospitare grandi impianti per catturare l'energia del sole.
- Si può ipotizzare un grande impianto fotovoltaico di circa 1000 Kw di potenza di picco (con 5000 moduli, sarebbe il più grande del Nord Italia), equivalente a poco meno di 400 impianti domestici. Il costo ammonterebbe a circa 5,5 milioni di euro, ammortizzabili con certezza in 10/11 anni. Infatti, dal febbraio 2007, tutti gli impianti fotovoltaici accedono al Nuovo Conto Energia (DM 19/02/07)⁶. Per ogni Kwh prodotto, il Gestore della Rete riconosce, per 20 anni, a seconda della tipologia di impianto, da un minimo di 0,36 euro a un massimo di 0,49 euro. Inoltre, è attivo il regime di scambio sul posto: ogni bimestre, si conteggia quanto ha prodotto l'impianto e quanto ha consumato l'utenza. Se il saldo è a favore dell'utente, sarà portato a credito nelle bollette successive, se è a debito, l'utente paga la differenza. Oppure, è possibile vendere l'energia elettrica prodotta.
- Oppure, si può ipotizzare un parco tecnologico-didattico incentrato sullo sfruttamento dell'energia solare e delle fonti rinnovabili in generale. Alcuni piccoli impianti solari termodinamici con concentratore parabolico indipendente⁷ (anche il solare termodinamico accede alle incentivazioni, come recentemente deciso dalla conferenza unificata Stato-Regioni⁸). Un medio impianto fotovoltaico (200-300 Kw) integrato sulle strutture accessorie (le coperture dei fabbricati, quali centro conferenza, centro espositivo-didattico. etc.; le pergole-parcheggio per i veicoli dei visitatori; le pergole parasole per il belvedere sulla Valle a sud e a ovest). Pannelli solari termici e un impianto di riscaldamento geotermico per climatizzare i fabbricati.
- Probabilmente, o il grande impianto fotovoltaico da 1000 Kw o il l'impianto solare termodinamico, affiancato da un impianto fotovoltaico più piccolo, sarebbero sufficienti per buona parte del fabbisogno energetico del Casinò. Il Casinò sarebbe il primo al mondo a utilizzare in gran parte energia elettrica ricavata dal sole. Si può comprendere come una simile peculiarità permetterebbe un intero progetto di comunicazione basato sul binomio Casino di montagna-energia solare. Il primo Casinò "verde" al mondo. E si svilupperebbero un indotto e attività collaterali, i cui limiti sarebbero posti solo dalla fantasia. Un elemento distintivo del Casinò è il suo essere collocato in montagna, immerso nella natura. Sarebbe opportuno puntare sulla sua ecocompatibilità.

⁶ <http://www.grtn.it/ita/fotovoltaico/Fotovoltaico.asp>

⁷ http://www.energoclub.it/doceboCms/page/65/Tecnologie_termodinamiche.html

⁸ http://www.minambiente.it/index.php?id_doc=1170&id_oggetto=2



MIRIAMO AL SOLE



- Saint-Vincent non è solo Casinò, ma anche Terme, cioè turismo di relax e cura. Il Comune di Saint-Vincent acquisirebbe il privilegio, nuovo e attuale, di essere in prima linea nell'affrontare i danni dei cambiamenti climatici, tramite l'adozione di fonti d'energia rinnovabili. Un grande spazio destinato a catturare l'energia del sole sul proprio territorio sarebbe, in tutti i sensi, un enorme biglietto da visita. Dunque, grandi ritorni di immagine anche per tutto il territorio di Saint-Vincent.
- Nel Nord Italia esistono già grandi impianti fotovoltaici. I maggiori sono proprio in zone di montagna, in Alto Adige. In quella regione, è evidente l'influenza culturale della Germania che, a dispetto della latitudine elevata, ha la maggior potenza fotovoltaica installata al mondo, grazie a incentivi - attivi già dal 1993 - analoghi al conto energia italiano.

La proposta dell'area destinata a catturare l'energia del sole coniuga le esigenze attuali - locali e globali - con quelle future. Fra 20 anni, il tiro a volo sarà ancora un'efficace attrattiva per la clientela del Casinò? Si sarà ammortizzata la spesa? O si dovrà nuovamente ripensare una riqualificazione dell'area? Invece, anche fra 20 anni, quell'area così ben esposta potrà rimanere destinata a catturare l'energia del sole con le migliori tecnologie disponibili.